Elegia, appunto, senza i fantasmi; che pure pullulavano le fantasie morbose dei romantici e che altri compositori, in epoche più vicine alla nostra, han saputo ben altrimenti materializzare: dall'ovvio Shostakovich delle sinfonie di guerra al Prokofiev più visionario, a Jean Françaix quando abbandonava il suo estatico disimpegno al Poulenc delle tronfie (ma efficacissime) *Carmelites*, a Bernd Alois Zimmermann, ad Alban Berg lirico a Krenek «socialista», a Ullmann deportato e martire e via dicendo.
Più interessante il *Quartetto* di Blak (d'altronde opera d'un compositore ormai esperto), che con sagaci espedienti tecnici crea suggestioni di suoni della natura, in contesti di fascino unico come le grotte delle Far Øer. Che ai membri dell'Amenti quest'opera abbia fatto «immediatamente pensare» al *Viandante sul mare di nebbia* di Caspar Friedrich mi pare indicativo di quanto rilevato a proposito dei loro fondamenti ispiratori. Ma perché non si pensi che il rilievo sia una liquidazione senza concessioni, va notato che quel senso di silenzio non pacificato, di una natura insieme benigna ed inquietante che il quadro di Friedrich suggerisce con toni schubertiani, almeno in parte e con una intonazione affatto diversa, per non dir inaccordabile al romanticismo di Schubert – una intonazione che unisce i primigeni, non ottavizzanti suoni della natura (Messiaen lo rilevava per il canto degli uccelli) alle stridenti sonorità del mondo d'oggi –, si ritrova anche nell'interessante composizione di Kristian Blak, onorata come meglio non si sarebbe potuto da quattro splendidi sonatori.

Bernardo Pieri

CD

MARTINES *Orgoglioso fiumicello; Cantata «La Tempesta»; Concerto per Cembalo in SOL; Sonata per Cembalo in SOL; Cantata «Il nido degli amori»* mezzosoprano **Anna Bonitatibus** Ensemble La Floridiana, cembalo e direttore **Nicoleta Paraschivescu**
DEUTSCHE HARMONIA MUNDI 88875026722
DDD 61:07
★★★★★

Ai miei tempi, di donne compositrici se ne conoscevano poco più di un paio: Clara Schumann, Fanny Mendelssohn e... Barbara Giuranna, molto eseguita, anche alla radio, nel dopoguerra. Adesso, in musica come nelle altre arti, la presenza femminile, riscattata dall'emarginazione dei pregiudizi maschilisti, ha riportato in luce e in repertorio altre figure, dalla von Bingen a Barbara Strozzi, da Cecile Chaminade alla Gubaidulina.
Grazie a questo prezioso CD, di indubbio valore editoriale e di eccellenti qualità, entra (o rientra) nella ristretta discografia che la riguarda Marianna (de) Martines, musicista di origini iberiche ma viennese a tutti gli effetti. Tanto viennese da essere una testimone gentile ed autorevole della cultura viennese e anima di un «salotto» a fine Settecento, degno dello storico cenacolo che la contessa Maffei avrebbe schiuso a Milano mezzo secolo dopo. Basti dire che lo frequentavano Haydn e Mozart, disponibili a un *musizieren* di abituale lusso con la versatile musicista allieva di Porpora, di Hasse e di quel Giuseppe Bonno, al quale si devono forse certi influssi napoletani nelle eclettiche esperienze creative di Marianna. La quale al prestigioso *côté* musicale poteva aggiungere la stima, l'amicizia e la collaborazione di Metastasio. Dunque un Parnaso viennese (signoreggiato dalla raffinata intelligenza musicale della padrona di casa) nel quale convergeva il meglio della cultura musicale europea. Che la Martines, beata fra gli uomini, assorbiva con straordinario talento. Era personalità che filtrava tutto il mondo musicale nel quale era immersa (Haydn e Mozart, come riferimento costante) e che rimetteva in circolo con tutte le convenzioni stilistiche, ma anche con una nota febbrile che caratterizza le sue composizioni: una sorta di elettrizzante raffinatezza nei movimenti esterni delle opere strumentali e nelle arie delle Cantate. Come documenta con illuminante evidenza la scelta dell'ensemble La Floridiana con la partecipazione della cembalista Nicoleta Paraschivescu, eccellente nella scioltezza e nella fantasia, e del mezzosoprano Anna Bonitatibus, dalla incantevole vocalità. Qualità fondamentali nella ricostruzione ideale di questa Arcadia viennese al femminile, nel segno e nella metafora sonante della Natura, specchio delle umane passioni. Non a caso il titolo scelto per il CD è «La Tempesta», non tanto per possibili suggestioni giorgionesche, quanto perché è il titolo della composizione centrale: la quadripartita cantata del 1778 per mezzosoprano, archi, fiati e basso continuo, che rappresenta anche l'esito più alto della creatività artistica di Marianna, non «illustre dilettante», ma ferratissima musicista qui animata – nell'aurea dimensione formale e nel gioco allegorico-naturalistico – da una sensibilità genuina.
La incarna in un'interpretazione memorabile, fin dalla bellezza plastica e dalle delicate dinamiche del recitativo, la voce morbida, stilisticamente impeccabile e nello stesso tempo ricca di sfumature e trasalimenti emotivi, di Anna Bonitatibus. L'approdo felice è nell'Aria conclusiva «Alfin fra le tempeste / la calma ritrovai»: esemplare controllo e continuità di suono, vocalizzazione di nitida soavità, esaltata anche dalla splendida corrispondenza strumentale.
Ma l'esplorazione del salotto viennese della Martines è impreziosita da altre sue composizioni impaginate dal CD in prima assoluta registrazione mondiale: il *Concerto per cembalo* in sol maggiore (1772), la Cantata «Il nido degli amori» (1773) e la scena «Orgoglioso fiumicello» datata 1786.

Gianni Gori

CD

MOZART *Sonata per due pianoforti in RE K 448 (K 375a)*
SCHUBERT *Variazioni su tema originale in LA bemolle D 813*
STRAVINSKI *La sagra della primavera* pianoforti **Martha Argerich** e **Daniel Barenboim**
DG 479 3922
DDD 75:25
★★★★